

# STEFANO GREGORETTI

L'ULTRA RUNNER: MOTIVARE LE GIOVANI GENERAZIONI

di Matteo De Angelis

**G**li sono bastati solo 20 giorni di tempo per attraversare di corsa il deserto della Patagonia, il più vasto deserto del continente americano. È l'ultima missione 'possibile' di Stefano Gregoretti, l'ultra runner di Riccione che vuole motivare i ragazzi a vincere i loro limiti. Gregoretti assieme ai canadesi Ray Zahab e Ryan Grant del team 'Impossible to possible', ha percorso circa 1.100 chilometri in semi-autosufficienza, mettendo a segno il coast to coast dall'Oceano Atlantico all'Oceano Pacifico, passando per Argentina e Cile. Una spedizione ai limiti del possibile sopportando temperature superiori ai 45 gradi centigradi di giorno e rasenti lo 0 di notte, sfidando folate di vento e tempeste di sabbia. Una media giornaliera di 60 chilometri percorsi a ritmo veloce e, sostenuti unicamente da riserve idriche di 7 litri d'acqua e pasti composti principalmente da riso, legumi olio e sale. Al loro seguito anche una troupe del National Geographic a documentare la sfida.

La spedizione rientra all'interno del programma sportivo-educazionale dell'associazione no profit canadese Impossible to Possible che si rivolge ai ragazzi di età compresa tra i 17 e 25 anni intendendo ispirarli proponendo un insegnamento esperienziale, che passando attraverso il running e spedizioni a tema scientifico si muove verso la scoperta di nuovi territori, culture, sensibilizzando l'opinione pubblica verso il rispetto dell'ambiente ma anche il sostegno di popolazioni in via di sviluppo. Sono centinaia le scuole superiori statunitensi e canadesi a seguire attraverso collegamenti internet e sui social media le spedizioni e i racconti dei loro protagonisti.





### **Stefano perchè avete scelto di attraversare la Patagonia?**

Perché è il settimo deserto più esteso al mondo e perché abbiamo voluto compiere l'attraversata nel periodo più difficoltoso, date le temperature e i venti, percorrendo la sua massima estensione. È così per tutte le spedizioni di "Impossible to Possible", come dimostrano le esperienze dello scorso anno nel deserto dell'Atacama in Perù e nell'isola di Baffin dove abbiamo registrato il record di attraversata in appena 48 ore totale autonomia.

### **Quanto tempo avete impiegato per organizzarlo?**

Ci sono voluti 6 mesi per decidere la rotta, fra test e permessi. Un lavoro che ha impiegato costantemente 7 persone che a loro volta hanno coinvolto altri contatti sudamericani con cui avevano già collaborato in Atacama.

### **Cosa ti ha maggiormente colpito di questo viaggio?**

Gli spazi sconfinati e l'accoglienza delle persone. La Patagonia è uno dei luoghi meno antropizzati dell'America latina, ciò nonostante i suoi abitanti sono cordiali e ospitali. Vivono in una condizione quasi senza tempo. Mi ha impressionato il gaucho che viveva nella sua meseta da solo a oltre 50 chilometri dalla sua famiglia e non sapeva neppure quanti anni avesse. Tuttavia non aveva problemi, viveva alla giornata con una serenità sorprendente.

### **Stai forse abbandonando il tuo lato competitivo e diventando filosofo?**

Una gara è diversa da una spedizione. Nella prima puoi ritirarti, contare su supporto tecnico o di soccorso, nella seconda devi raggiungere la fine, sapendo di dover sempre calcolare un margine

di errori. Gareggiando nelle ultra maratone mi sono accorto che mi perdeva la bellezza dei luoghi in cui passavo. In questa occasione ci avremmo potuto impiegare anche 8 o 10 giorni a concludere il percorso, ma lo scopo di queste spedizioni è conoscere il posto che si attraversa.

### **"Impossible to Possible" coinvolge direttamente anche i ragazzi, dove sarà la prossima missione?**

I ragazzi sono coinvolti gratuitamente, non hanno spese, loro ci mettono grinta e determinazione, ma anche voglia di vivere una esperienza unica correndo in 5-8 giorni circa 300 km assieme a loro coetanei. La prossima spedizione sarà in Grecia, si sono da poco chiuse le selezioni. Si terrà in maggio e coinvolgerà 5 tra ragazzi e ragazze.

### **Hai importato per primo questo format in Europa proponendolo in Italia, si rifarà?**

Sì, dopo il grande successo della prima edizione che ha visti coinvolti 5 ragazzi di tutta Italia nel percorrere 250 chilometri attraverso le Alpi in soli 5 giorni partendo da Livigno, siamo già al lavoro per la seconda edizione. Le selezioni si apriranno in aprile e le adesioni saranno raccolte dalla pagina Facebook "Impossible to Possible Italia". Stiamo valutando due opzioni: attraversare il parco dell'Etna e studiare la tettonica a zolle oppure addentrarci nella foresta del Casentino studiando la biodiversità del parco e i suoi equilibri.

### **E la tua prossima sfida?**

Tra giugno e luglio sarò in Amazzonia. Insieme all'amico Ray Zahab affronteremo circa 400 chilometri attraverso la foresta in territorio brasiliano.